



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 SABATO 11 SETTEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 210
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



LA STABILITÀ DI GOVERNO È UN VALORE IN SÉ

LUCIANO VIOLANTE
PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il direttore de «l'Unità» ha chiesto al presidente della Camera dei deputati di intervenire sul tema della stabilità sollevato dal professor Sartori sul «Corriere della Sera».

Accolgo volentieri l'invito de «l'Unità» non solo per l'autorevolezza del quotidiano, ma anche perché la discussione delle tesi del professor Sartori può consentire di progredire nel chiarimento delle priorità istituzionali.

Il professor Sartori distingue tra governabilità e stabilità. La governabilità sarebbe assicurata da una legge elettorale che riduca la frammentazione politica ed abroggi il «potenziale di ricatto» dei piccoli partiti. Questa legge elettorale sarebbe la riforma prioritaria. La stabilità, invece, perseguita dai progetti in discussione, costituirebbe un falso obiettivo perché neutra, colorata da ciò che si rende stabile: se si rende stabile un buon governo la stabilità è una cosa buona, altrimenti è una cosa cattiva.



Si potrebbe replicare che la stessa cosa accade per la governabilità: se un cattivo governo è messo in grado di realizzare il suo cattivo programma, quelle caratteristiche diventano un danno; al contrario se il governo ha un buon programma, Ma il terreno della discussione non è linguistico.

Credo che sia necessario avere tanto una buona legge elettorale, intendendo per tale una legge che consenta all'elettore di scegliere direttamente la maggioranza che governerà, quanto una norma costituzionale che assicuri la stabilità difendendo quella maggioranza da sue componenti «pentite».

Questo risultato si può ottenere in vari modi. O, drasticamente, sanzionando

con lo scioglimento della Camera il venir meno della maggioranza scelta dagli elettori. O, in forma più flessibile, attraverso la sfiducia costruttiva, come in Germania, ad esempio, dove il governo in carica può essere sfiduciato solo da una già preconstituita maggioranza. Questa formula, come ha recentemente ricordato il senatore Agnelli, ha consentito al cancelliere Kohl di governare con un solo voto di maggioranza. In Italia, invece, il governo Prodi è caduto perché la sfiducia è stata votata da forze come Rifondazione comunista e Alleanza nazionale, unite nell'avversione al governo in carica, ma che non avrebbero mai potuto sottoscrivere un'alleanza per un nuovo esecutivo. Con la sfiducia costruttiva, invece, un governo cade solo quando chi lo sfiducia propone contemporaneamente un'altra maggioranza.

La legge elettorale, da sola, non garantisce né la governabilità né la stabilità. Essa ha il compito, di grande rilievo, di indicare il modo nel quale i voti si trasformano in seggi. Ma non ha il compito di vincolare quei seggi, meglio quei parlamentari, alla stessa maggioranza per tutta la durata della legislatura. Anzi, quando la maggioranza scelta dagli elettori è venuta meno, il presidente della Repubblica ha il dovere, non la facoltà, di ricercarne un'altra in Parlamento. E, in base alla nostra Costituzione, la nuova maggioranza ha la stessa legittimità costituzionale e democratica della prima.

Questo sistema ci ha portato nel dopoguerra ad avere 52 governi, mentre la Gran Bretagna ne ha avuto 19, la Germania 18 e gli Stati Uniti sono stati governati da 10

SEGUE A PAGINA 4

«Fermate il massacro a Timor»

L'Italia si mobilita, la maggioranza per una forza multinazionale Onu. D'Alema: pronti a inviare nostre truppe
Messaggio del Papa: stop alle violenze contro i cattolici. Annan: siamo all'anarchia

ROMA Giovanni Paolo II ha chiesto ieri all'Indonesia e alla comunità internazionale la fine del massacro a Timor Est, dove giovedì le milizie filo-indonesiane hanno ucciso il direttore e 40 operatori della Caritas e testimoni continuano a raccontare di gente lasciata morire per strada e di profughi massacrati nella zona ovest dell'isola. Nel messaggio inviato ai due vescovi di Timor Est, il Papa esprime «profonda tristezza» per le notizie «sempre più tragiche» che giungono dall'isola e «accorata speranza che prima possibile l'Indonesia e la comunità internazionale pongano fine al massacro». Anche Clinton ha messo da parte gli imbarazzi ed ha accusato apertamente l'Indonesia: «I militari di Jakarta aiutano ed incoraggiano gli atti di violenza della milizia a Timor Est». Per D'Alema è «indispensabile la creazione di una forza di pace sotto il mandato dell'Onu», e che «l'Italia è pronta a farne parte». L'appello del segretario generale Kofi Annan: «Stiamo precipitando nell'anarchia».

L'ACCUSA DI CLINTON
Il presidente Usa condanna i militari di Jakarta «incoraggiano la violenza»

DE GIOVANNANGELI SANTINI SOLDINI
ALLE PAGINE 2 e 3



Una donna fuggita da Dili capitale di Timor Est

M. Vidon/ Ap

L'ARTICOLO

SE IL DIRITTO INTERNAZIONALE DIVENTA CARTA STRACCIA

DANILO ZOLO

Ho letto l'articolo di Adriano Sofri, apparso l'altro ieri su «l'Unità», in cui sostiene che la comunità internazionale ha il dovere di intervenire militarmente per fermare il genocidio a Timor Est. Sofri non ha dubbi - come non li ha avuti a proposito della guerra della Nato contro la Repubblica jugoslava - che la pace nella ex colonia portoghese si possa e si debba imporre con la forza delle armi. Secondo Sofri lo si può e lo si deve fare, qui come altrove, prescindendo dal diritto internazionale e non tenendo quindi in alcun conto il problema della legittimità del-

SEGUE A PAGINA 9

I ds: basta pensioni d'oro e maxi-indennità Angius e Mussi al governo: ritoccare anche lo stipendio dei parlamentari

IN PRIMO PIANO

Ciampi a Napoli: creare lavoro, ma vero



A PAGINA 5

ROMANO

ROMA Eliminare gli scatti automatici delle indennità dei parlamentari (ora agganciate a quelle dei magistrati) mettere un tetto alle «pensioni d'oro» con un meccanismo regressivo dei rendimenti contributivi e retributivi. Rivedere il meccanismo di cumulo fra più pensioni. Sono le tre ipotesi di intervento che i capigruppo ds alla Camera e al Senato, Fabio Mussi e Gavino Angius, hanno avanzato in una lettera indirizzata a D'Alema e ai presidenti delle Camere, Violante e Mancino. La proposta nasce dai due capigruppo per «respingere la demagogia al mittente, perché le differenze sono comprese, gli ingiustificati privilegi no». Per quanto riguarda le indennità parlamentari, si preannuncia una iniziativa ds per fissare, tramite legge, l'indennità.

A PAGINA 4

GIOVANNINI

IL CASO

E JOSPIN TRASCINA L'AMOR DI FRANCIA

GIANNI MARSILLI
INVIATO A PARIGI

Come una coppa di champagne, la Francia è in effervescenza. Osservatori economici, sociologi, analisti politici in questa ripresa autunnale allineano cifre e statistiche e non credono ai loro occhi. Solo due anni fa il paese intero si disperava nella Calenna della disoccupazione: 12,5, una percentuale che suonava come una condanna all'ergastolo. E anche come una vergogna nazionale. Un fallimento, l'indennità.

SEGUE A PAGINA 9

Polizia, 7mila assunzioni per la sicurezza

Il governo stanziava 51 miliardi per il servizio civile. L'Archi: insufficienti

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Tecnicamente

Timor Est non è il Kosovo che non è il Kurdistan che non è la Palestina che non è eccetera. Leggo con interesse gli approfondimenti, le spiegazioni, i distinguo degli esperti di politica internazionale e di strategie diplomatico-militari. Apprezzandone tanto più il distacco tecnico quanto più capisco che il mio coinvolgimento emotivo è prepotente. E tuttavia, provate a spiegare «tecnicamente» a una figlia di dieci anni perché i kosovari andavano tutelati da un intervento militare e la gente di Timor no, ancora no, forse ma non adesso, vedremo. Non ci si riesce. È proprio «tecnicamente» impossibile, perché la differenza tra i carnefici e vittime, tra buoni e cattivi, che noi adulti ci siamo abituati a definire «complessa» anche per accomodare in qualche maniera le nostre idee confuse, è invece fortissimamente avvertita dai più giovani come un bisogno morale e intellettuale fortissimo. C'è chi massacrava e opprime, c'è chi viene massacrato e oppresso: perché nessuno punisce i primi e aiuta i secondi? Questa è la sola domanda che, guardando i telegiornali, viene in mente a chi comincia a ragionare sul mondo. E le risposte vaghe non sono bene accette.

ROMA Al via 8.278 assunzioni per le forze di polizia: 7mila nel settore della sicurezza, le altre nelle forze armate. È quanto stabilisce un provvedimento varato ieri dal Consiglio dei ministri che prevede queste assunzioni in base a concorsi già effettuati. Sempre ieri, è stato approvato un decreto legge che stanziava 51 miliardi per il servizio civile nel '99. Lo stanziamento si aggiunge ai 120 miliardi del fondo nazionale per il servizio civile, già esauriti. La decisione del Consiglio dei ministri è stata giudicata positivamente da tutte le associazioni per il servizio civile, che nei giorni scorsi avevano manifestato tutta la loro preoccupazione dopo la decisione del governo di abolire progressivamente la leva. Ma per le stesse associazioni, però la cifra stanziata continua ad essere insufficiente.

IL SERVIZIO
A PAGINA 10

il fisco RIVISTA
per essere sempre aggiornati
in edicola a L. 11.000 o in abbonamento
1.07.1999 / 30.06.2000
48 numeri, L. 460.000
12.000 pagine minimo
MODALITÀ ABBONAMENTO
Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma
INFORMAZIONI:
06.32.17.538 - 06.32.17.578

Scuola dell'obbligo, libri gratis

Il «via» della Corte dei conti per le famiglie meno abbienti

ROMA Libri di testo gratuiti, già a partire da quest'anno scolastico, per le famiglie con un reddito fino a 30 milioni di lire annui. La Corte dei conti ha infatti licenziato il decreto attuativo dell'articolo 27 della Finanziaria '99 relativo, appunto, alla gratuità dei libri di testo per la scuola dell'obbligo. Buone notizie, dunque, per moltissime famiglie italiane, che possono finalmente tirare un sospiro di sollievo pensando al prossimo ritorno a scuola dei propri figli. Dopo le polemiche dei giorni scorsi sul «caro-libri», dunque, giunge la decisione della Corte dei conti. Il provvedimento prevede uno stanziamento di 150 miliardi di lire per l'anno 1999-2000. La gratuità è prevista per i testi della scuola dell'obbligo: i tre anni della scuola media ed il primo anno delle superiori.

IL SERVIZIO
A PAGINA 10

elle U L'Unità multimedia
GERONIMO con Gene Hackman e Robert Duvall
Il film e il Dizionario dei Registi e degli Attori in edicola a L.14.900.

